

15 marzo 2022 13:17

Oggi è la festa del consumatore... la beffa per chi subisce 'festa' ogni giorno...

di François-Marie Arouet



Un po' come la festa delle donne, solo

che qui, femmine o maschi, si fa poca differenza, anche se le donne quando sono "prese di mira" da un uomo, spesso subiscono anche la supremazia del genere.

Oggi, 15 marzo, è la festa del consumatore.... che in un'economia di mercato, come pare sia anche la nostra... sarebbe come dire è la festa dell'essere umano (maschi, femmine, bimbi, ragazzi e anziani, tutti).

Solo che a differenza di tante altre feste dove ci si fa gli auguri (compresi quelli che fanno gli auguri a tutti per la festa di Ognissanti), sarà difficile oggi incontrare uno al bar che, mentre bevi un caffè, ti dica *"eh bravo, vedo che sei un consumatore, auguri!!"*.

Questo però accade tra i cosiddetti comuni mortali. Ché se sei un **politico** di varia tacca, inclusi quelli delle associazioni di consumatori, sembra quasi che tu **cammini su un altro livello**. Ed ecco che per la festa dei consumatori sono fioriti ricchi premi e cotillon tra questi politici e altri politici, siano questi ultimi rappresentanti istituzionali o scrivani, basta che assecondino mediaticità e giustizialismo: abbiamo anche letto di associazioni che, contro gli aumenti energetici, hanno chiesto al governo pene carcerarie e monetarie (mancando la pena di morte) per coloro che violerebbero le leggi che loro vorrebbero per contenere questi aumenti in corso, e che per questo, a coloro che hanno dato rilievo a questi deliri, hanno elargito premi e riconoscimenti.

Ci sono quindi oggi un po' di cerimonie di consegna dei presunti meriti a chi difenderebbe e affermerebbe i diritti dei consumatori. Bontà loro.

Dicevamo delle donne, quelle prese a *"gengivate"* sul lavoro e, soprattutto, nei rapporti privati e poi festeggiate con le mimose nella festa a loro dedicata, e il giorno dopo la festa nuove *"gengivate"*, anche e soprattutto da coloro che le hanno festeggiate. Bene: **altrettante "gengivate" ci sono per questi nuovi panda che si chiamano consumatori**. Ché, tra istituzioni e privati, con alcune parentesi SEMPRE imposte dalla nostra appartenenza all'Unione europea, non c'è giorno che passi che non debbano sottostare a fregature, arroganze, violenze, etc. Includo quelle di chi, considerandoli incapaci, vorrebbe che fosse loro imposto di comprare pane e benzina a prezzi fissi.

E quindi: **passata la festa, gabbato lo santo**.

Punto e a capo.

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)